

PASSEGGIATA GUIDATA NELL'ANTICO QUARTIERE DEL TIRONE

a cura di Italia Nostra,
Sezione di Messina

Domenica 14 marzo 2010
ore 10,30

Italia
Nostra ONLUS
Sezione di Messina

Italia Nostra

Italia Nostra protegge i beni culturali e ambientali. È una missione che la impegna da oltre 50 anni. Il suo compito non si esaurisce nel salvare dall'abbandono e dal degrado monumenti antichi, bellezze naturali o opere dell'ingegno. Italia Nostra persegue un **nuovo modello di sviluppo**, fondato sulla valorizzazione dell'inestimabile patrimonio culturale e naturale italiano, capace di fornire risposte in termini di qualità del vivere e di occupazione.

«Il patrimonio culturale e naturale è un bene di cui la civiltà tecnologica e industriale, nella quale viviamo, non può fare a meno, se vuole continuare a esistere. La civiltà industriale ha mostrato di sapersi dare un'efficienza; adesso occorre che si dia una religione, che sappia cioè contraddire a tutto ciò che tende a trasformare l'uomo in puro consumatore.

Il rapporto predatorio con la natura non è più possibile».

*Giorgio BASSANI, narratore e poeta (1916-2000),
Presidente di Italia Nostra dal 1965 al 1980*

Da oltre quattro decenni le attività di volontariato culturale organizzate da Italia Nostra hanno contribuito a diffondere nel Paese la "cultura della conservazione" del paesaggio urbano e rurale, dei monumenti, del carattere ambientale delle città.

Vivere la città

Vivere la città non è soltanto andare a scuola, per negozi, per uffici, frequentare teatri, bar, ristoranti. Questo piuttosto è servirsi della città.

Viverla significa assumersi sulla propria pelle **la responsabilità della sua bellezza** e delle relazioni che in essa si svolgono.

La città è il luogo per eccellenza delle relazioni. E' il luogo dove si nasce, si cresce, si studia, ci si innamora ... **la città rappresenta il nostro collegamento con il passato, con le origini.** E' il legame implicito tra quello che siamo all'origine e quello che diveniamo nel corso della nostra vita. E' qui che costruiamo la nostra persona, cioè la nostra capacità di essere identità e insieme confronto e da qui ci apriamo alla conoscenza del mondo. Siamo strutturalmente sociali e strutturalmente relazione.

Il nostro vivere la città si sviluppa tra costruzione del mio io interiore e riconoscimento dell'altro; e lo spazio urbano diventa metafora e sintesi del mondo, ma nello stesso tempo specchio delle nostre nefandezze o della nostra grandezza.

Vivere la città quindi, significa essere in grado di **distinguere tra identità e mercificazione**, tra essere e avere, tra delirio di onnipotenza e capacità di sentirsi relazione, contribuire a ricostituire il tessuto sfilacciato della sua storia del suo territorio, farsi carico (tutti) della sua vita e della sua bellezza, sentire l'appartenenza ad essa come un fatto sacro e vincolante, perché, come dice **Hilman i luoghi hanno un'anima, il nostro compito è scoprirla.** Vivere la città è questo passo in più.

Il Tirone e la Scalinata Santa Barbara

La scenografica **Scalinata Santa Barbara** con gli edifici che la fiancheggiano è una rara testimonianza della sistemazione urbana di Messina prima del catastrofico sisma del 1908. Essa sorge nello storico quartiere del Tirone e precisamente nell'area posta al di sopra del bastione Santa Barbara, che faceva parte della cinta muraria fatta realizzare nel 1537 dall'imperatore Carlo V e progettata dall'architetto Antonio Ferramolino da Bergamo. La denominazione **Tirone** sembra derivare da *Jerone*, o Gerone II di Siracusa che nel 243 a.C. si era stabilito su questo colle durante l'assedio di Messina. Prima del 1537 il colle del Tirone si trovava fuori delle mura normanne fatte erigere dal Conte Ruggero intorno al 1081, ed era caratterizzato dalla presenza di un folto oliveto, così da essere comunemente detto Monte Oliveto, e da poche case sparse intorno al monastero e alla chiesa dello Spirito Santo (1281).

Il colle del Tirone è descritto da Padre Placido Samperi (1644) come un luogo "amenissimo" e "assai solitario", adatto alla "quiete religiosa", infatti già nella prima metà del Duecento vi erano stabiliti i frati Predicatori, fondando il loro primo convento siciliano. Agli inizi del Cinquecento il Tirone si presentava ormai come un nucleo urbano ben definito e incluso all'interno della nuova cinta muraria, sorta per ampliare l'area della città di Messina. Una fitta trama di stradine, numerose chiese e abitazioni sorgevano alle pendici del colle delimitato dalle mura, come attesta un brano della fortificazione ancora visibile in **via Bova**.

Vi sorgevano bei palazzi, fra i quali possiamo ancora vedere sulla Via Porta Imperiale il rudere del pianoterra del seicentesco palazzo "degli elefanti" (così denominato per i mensoloni con teste di elefante), edificato di fronte al Grande Ospedale (distrutto dal terremoto del 1908), che corrisponde oggi all'area occupata dal Palazzo di Giustizia e dalle scuole Cannizzaro e Galatti.

Per la sua posizione piuttosto isolata il Tirone fu scelto come luogo ideale per la preghiera e infatti vennero edificate numerose chiese e monasteri, solo in minima parte ancora presenti: *Santa Rita in San Paolino degli ortolani, Spirito Santo, Madonna della rosa o Santa Maria della Mercede al Tirone*. Delle chiese di *Santa Maria degli Angeli, Santa Caterina del Sacro Cuore* rimangono solo alcuni resti.

La denominazione della Scalinata Santa Barbara ricorda l'omonima chiesa che si affacciava sulla rampa iniziale e che fu edificata nel 1575 su progetto dell'architetto e scultore Andrea Calamech e successivamente ristrutturata nel 1725.

La scalinata collegava la città con il Noviziato dei Padri Gesuiti, realizzato sul colle del Tirone nel 1576 per ospitare coloro che aspiravano ad entrare nell'Ordine dei Gesuiti. Dopo il terremoto, il Noviziato, parzialmente distrutto, fu abbattuto e al suo posto è stata edificata la caserma "Sabato", mentre la scalinata è stata interrotta negli anni Trenta dal tracciato della Circonvallazione.

L'ingegnere Luigi Borzi, autore del "piano regolatore" del 1910 per la ricostruzione di Messina dopo il terremoto del 1908, regolarizzò l'andamento delle rampe della scalinata pur mantenendo quasi integralmente l'antico tracciato.

Oggi la Scalinata Santa Barbara, nonostante la **condizione di degrado e abbandono** in cui si trova, **mantiene inalterato il fascino di un luogo panoramico e ancora fortemente caratterizzato dalle testimonianze del passato** visibili nell'edilizia abitativa in prossimità della parte iniziale della scalinata sul lato destro.

Proseguendo la salita si scorge l'ottocentesco Palazzo D'alcontres, e la chiesa della Madonna della Rosa o Santa Maria della Mercede al Tirone, la cui facciata è stata ricostruita dopo il terremoto del 1908, mentre sul prospetto laterale che si affaccia sulla scalinata si scorge una finestra seicentesca in pietra calcarea, sormontata da una testa d'angelo scolpita.

*Tratto da "Dal colle del Tirone al Quartiere Avignone",
a cura dell'Istituto Scolastico Paritario "Canonico Annibale Maria di Francia"
Liceo Artistico e Liceo Scientifico*

Le **Società di Trasformazione Urbana** (STU) sono delle società per azioni, generalmente costituite su iniziativa del Comune, che prevedono la partecipazione di partner privati alla gestione dell'attività di riqualificazione, recupero e commercializzazione di particolari aree degradate e/o sotto-utilizzate del territorio comunale, e dei fabbricati ivi esistenti.

La STU dovrebbe rappresentare uno **strumento snello, assai flessibile e dalle vaste potenzialità**, a disposizione degli Enti Locali per realizzare la progettazione e gli interventi di trasformazione urbanistica.

In realtà, una disciplina legislativa che è particolarmente scarna (tutta la regolamentazione si esaurisce in pochi commi dell'articolo 120 del Decreto Legislativo 267 del 2000) presta il fianco alla forsennata realizzazione di progetti dai **forti pesi urbanistici, da congestioni di funzioni, da incremento evidente di cubature e dalla mancanza di viabilità di sostegno**.

*

La STU "IL TIRONE Spa" è una società partecipata al 30% dal COMUNE DI MESSINA. Gli altri 7 partner privati sono: INGEGNERIA e FINANZA Srl (3,5%), QUATTROPARETI Srl (3,5%), TRIO Srl (6%), STUDIO FC & RR Associati Srl (9%), ING. ARCOVITO PAOLO COSTRUZIONI Srl (0,67%), DEMOTER Spa (11,33%) e GARBOLI Spa (36%).

La società, nata nel 2003, si è posta l'obiettivo di "riportare la zona interessata dall'intervento alle **antiche condizioni di dignità e di vivibilità**", attraverso i seguenti interventi (*Città e Territorio, 3/2006*):

Complesso scolastico costituito da un corpo a tre elevazioni fuori terra, **con parcheggio seminterrato a 6 livelli**; costo previsto: **41 milioni di Euro**.

Centro Commerciale costituito da un corpo a **cinque elevazioni** fuori terra, con parcheggio seminterrato a 2 livelli; costo previsto: 10 milioni di Euro.

Recupero del tessuto storico del Tirone, con demolizione degli abusivismi presenti e ricostruzione fedele degli edifici crollati; costo previsto: 4 milioni di Euro.

Recupero del tessuto storico della Scalinata Santa Barbara, con ricostruzione fedele dell'unico edificio crollato, nuova pavimentazione, nuova illuminazione e nuovo arredo urbano; costo previsto: 5 milioni di Euro.

Costruzione di un edificio in Viale Cadorna, previa demolizione del fabbricato esistente, a **15 piani fuori terra** e con parcheggio seminterrato a 2 livelli; costo previsto: 11 milioni di Euro.

Restauro del Palazzo degli Elefanti con futura destinazione **Ristorante, BAR o Pizzeria**; costo previsto: 1 milione di Euro.

Demolizione di casetta diruta a due elevazioni e costruzione di **edificio** in Via S. Maria del Selciato a **8 piani fuori terra** e con parcheggio seminterrato a 2 livelli; costo previsto: 6 milioni di Euro.

Demolizione di due edifici di cui uno rudere e costruzione di edificio residenziale in Viale Italia, **in deroga al vincolo del cono ottico**, a **6 piani fuori terra e con parcheggio seminterrato a 4 livelli**; costo previsto: 14 milioni di Euro.

Pedonalizzazione di Piazza del Popolo e interventi stradali, con rifacimento pavimentazione e illuminazione; costo previsto: 8 milioni di Euro.

Costruzione di due edifici residenziali per i cittadini del quartiere **da collocarsi sopra il Centro Commerciale**; costo previsto: 4 milioni di Euro.

Il costo complessivo delle opere che si vogliono realizzare è di circa **106 milioni di Euro**.

Il progetto agisce sulla delicata e fragile morfologia e sui brandelli della città antica con un **approccio estremamente disinvolto**, sia ignorando l'esistente nel valore dato dal rapporto minuto tra sistema insediativo e morfologia collinare, sia assegnando al solo elemento edilizio il ruolo del recupero e del restauro.
(...)

Il progetto propone un'ipotesi di riqualificazione e rigenerazione urbana attuata attraverso l'inserimento, in un tessuto incerto e stratificato, **di grandi volumetrie** a cavallo tra i due bastioni delle mura cinquecentesche. Le funzioni proposte sono quelle che appartengono all'immaginario urbano contemporaneo indipendentemente all'opportunità della scelta del sito e dal reale fabbisogno.
(...)

Superfluo considerare che **le dimensioni dell'area** di progetto probabilmente **non consentono l'inserimento di tali e tante funzioni**, per cui: la realizzazione del Parcheggio Multipiano richiederà consistenti sbancamenti del versante sottostante una collina sensibile dal punto di vista geologico; la copertura dello stesso diverrà il sedime di una Scuola e di una Palestra non più necessarie alle strategie scolastiche urbane; il Centro Commerciale si porterà in copertura una superfetazione di Edilizia Sperimentale Pubblica e, infine, la Torre per Uffici Pubblici si affaccerà su una strada con debolissime caratteristiche urbane e senza uscita.
(...)

I forti pesi urbanistici, le congestioni di funzioni, l'incremento evidente di cubature, la mancanza di viabilità di sostegno sono state possibili nel progetto attraverso la modalità di deroga dal PRG, ciascuna delle varianti al Prg inserite nel progetto e legittimamente approvata dagli organi preposti è scaturita da un **approccio culturale e operativo che assume la Deroga ai documenti urbanistici come la "normale regola" di costruzione della città**. In un dibattito attuale, in cui gli esiti visibili della **"città sfigurata"** sono imputati alle **800 varianti al Prg**, è quantomeno singolare che la stessa amministrazione comunale divenuta socia di minoranza di una società immobiliare si assuma la responsabilità di appesantire e congestionare oltre che rendere insicura per mancanza di viabilità di supporto e di vie di fuga una parte di città, cambiando le regole e i pesi che originariamente lo stesso ente aveva stabilito attraverso lo strumento urbanistico.
(...)

*Tratto da **Il progetto della Società di Trasformazione Urbana "Il Tirone": alcune domande alla città.***

Luciano Marabello, architetto e dottore di ricerca in progettazione architettonica e urbana | Adriana Arena, architetto e dottore di ricerca Ingegneria Edile: progetto del recupero - unime | Nicola Arico, architetto e professore associato di Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica - unime | Franco Cardullo, architetto e Professore ordinario di Progettazione Architettonica - unirc | Valentina Caruso, architetto | Pino De Domenico, architetto | Francesca Faro, architetto e Dottore di ricerca in Progettazione Architettonica ed urbana unirc | Michela De Domenico architetto e dottoranda in Ingegneria Edile: progetto del recupero - unime | Laura Di Leo architetto e ricercatore di Urbanistica-Unirc | Adriana Galbo, architetto e dottore di ricerca in progettazione architettonica | Marco Lo Curzio, architetto e docente accademia | Elena La Spada, architetto e professore associato di Urbanistica | Dario La Fauci architetto e consigliere dell'Ordine degli Architetti | Francesca Moraci, architetto e Professore Ordinario di Progettazione Urbanistica unirc | Vito Munafo, architetto | Rita Simone, architetto e Professore Associato di Progettazione Architettonica unirc | Annunziata Maria Oteri, architetto, ricercatore di Restauro unime | Francesca Passalacqua, architetto ricercatore di Storia dell'architettura unirc | Franco Pastura architetto e ricercatore di Tecnologia dell'architettura | Marcel Pidala Pianificatore Urbano e Territoriale, dottore di ricerca in pianificazione Unipa | Gaetano Scarcella architetto e docente a contratto Progettazione Architettonica ed Urbana, unirc | Giuppi Sindoni, architetto | Fabio Todesco, architetto e ricercatore di restauro unime | Michele Urbano, architetto e docente a contratto di Fondamenti di Tecniche Urbanistiche unirc | Clara Stella Vicari Aversa architetto e dottore di ricerca europeo in Progettazione architettonica | Edoardo Caminiti, ingegnere e dottorando di Ingegneria edile: progetto del recupero. <>